

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

07 Luglio 2024

XIV DOMENICA PER ANNUM

Anno VII – n. 27

Saper vedere il bene nell'altro!



La missione e il compito dei profeti non è mai stato semplice, al contrario spesso sono stati fortemente osteggiati e perfino perseguitati dal potere costituito che vedeva in loro degli scomodi ostacoli che intralciavano la loro cieca ricerca degli interessi personali. Anche nel brano della prima lettura vediamo come il profeta Ezechiele non abbia vita semplice, trovando incomprensione. Tuttavia di fronte a queste difficoltà non bisogna scoraggiarsi perché come dice il

Signore: «ascoltino o non ascoltino almeno sappiamo che un profeta si trova in mezzo a loro». Ancora oggi intorno a noi uomini e donne parlano in maniera profetica, ci richiamano all'essenziale, fanno sentire la loro voce potente nell'assordante deserto mediatico che ci ricopre di inutili sciocchezze. Ma noi siamo capaci di ascoltarli? A volte è molto difficile parlare del Vangelo ai Cristiani del nostro tempo che presumono di sapere già tutto e quindi la Parola viene data per scontata e quindi non accolta, accolta male o abbandonata. Gesù con i gesti e le sue parole stupisce, la sua sapienza lascia senza parole, i prodigi che compie sono sotto gli occhi di tutti eppure la gente, vedendolo, resta scandalizzata. Sì, non stupita, non meravigliata... Lui e i suoi gesti creano scandalo tra la gente, perché escono fuori dagli standard comuni, vanno molte oltre le logiche di tutti, sono al di là di ciò che da un figlio di falegname ci si sarebbe aspettati. Anche in questo, la storia di Gesù rivive oggi. E la sua diventa la storia di sempre, di profeti non accolti, di fratelli giudicati. Gesù vive nei poveri di ogni tempo e i poveri in cui vive sono i non-accolti, coloro in cui il bene diventa invisibile, coloro che ci vivono accanto e che non riteniamo capaci di ricominciare, coloro che abbiamo già bollato per ciò che potranno darci o toglierci, coloro da cui non ci aspettiamo più nulla. E allora di fronte alla meraviglia di Gesù per l'incredulità della sua gente, possiamo rispondere: «diventare capaci di vedere il bene che c'è nell'altro...» oltre ogni pregiudizio, oltre ogni etichetta.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Ez 2, 2-5

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genia di ribelli -, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Salmo Responsoriale

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi, / a te che siedi nei cieli. / Ecco, come gli occhi dei servi / alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava / alla mano della sua padrona, / così i nostri occhi al Signore nostro Dio, / finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, / siamo già troppo sazi di disprezzo, / troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, / del disprezzo dei superbi.

Seconda Lettura Cor 12, 7-10

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

Vangelo Mc 6, 1-6

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

- **Il Papa: ciascuno sia accolto e amato senza etichette e pregiudizi** Cosa è l'impurità? Le due donne, presentate dalla liturgia di domenica scorsa, sono considerate impure e con loro non può esserci un contatto fisico. Gesù scardina questa consuetudine: si lascia toccare e non ha paura di toccare. Il Dio cristiano è un Dio che si fa vicino, che prende per mano, esorta a rialzarsi, a camminare, ad andare avanti. Il Papa invita a considerare quale eventuale scoglio ci frappone agli altri, ci intimidisce, ci porta a non sporcarci le mani. Ecco l'appello: *«Abbiamo bisogno di una Chiesa e di una società che non escludono nessuno, che non trattano nessuno da "impuro", perché ciascuno, con la propria storia, sia accolto e amato senza etichette e pregiudizi, sia amato senza aggettivi».*
- **Il Papa: ciascuno sia accolto e amato senza etichette e pregiudizi** Quale è il significato profondo del simbolo delle chiavi con cui Pietro viene raffigurato nell'iconografia e di cui si parla nelle Scritture? *«Sono chiavi per aprire, non per chiudere».* Questo il messaggio espresso dal Pontefice nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in cui sottolinea per due volte che *«un'autorità che non è servizio è dittatura».* Le chiavi rappresentano il ministero di autorità che Gesù gli ha affidato a servizio di tutta la Chiesa. Il Pontefice si sofferma su un aspetto fondamentale per sottolineare il Regno dei Cieli, non è una reggia inaccessibile ma un ambiente poroso. *«Le chiavi di Pietro, infatti, sono le chiavi di un Regno, che Gesù non descrive come una cassaforte, ma con altre immagini: un piccolo seme, una perla preziosa, un tesoro nascosto, una manciata di lievito, cioè come qualcosa di prezioso e di ricco, sì, ma al tempo stesso di piccolo e di non appariscente. Per raggiungerlo, perciò, non serve azionare meccanismi e serrature di sicurezza, ma coltivare virtù come la pazienza, l'attenzione, la costanza, l'umiltà».*

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 436 Cristo viene dalla traduzione greca del termine ebraico «Messia» che significa «unto». Non diventa il nome proprio di Gesù se non perché egli compie perfettamente la missione divina da esso significata. Infatti in Israele erano unti nel nome di Dio coloro che erano a lui consacrati per una missione che egli aveva loro affidato. Era il caso dei re, dei sacerdoti e, raramente, dei profeti. Tale doveva essere per eccellenza il caso del Messia che Dio avrebbe mandato per instaurare definitivamente il suo Regno. Il Messia doveva essere unto dallo Spirito del Signore, ad un tempo come re e sacerdote ma anche come profeta. Gesù ha realizzato la speranza messianica di Israele nella sua triplice funzione di sacerdote, profeta e re.

CCC 1508 Lo Spirito Santo dona ad alcuni un carisma speciale di guarigione per manifestare la forza della grazia del Risorto. Tuttavia, neppure le preghiere più intense ottengono la guarigione di tutte le malattie. Così san Paolo deve imparare dal Signore: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12,9), e che le sofferenze da sopportare possono avere questo significato: «Io completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 06 LUGLIO <i>verde</i>	18.00 – Collepepe
DOMENICA 07 LUGLIO <i>verde</i> XIV DOMENICA DEL T.O.	9.00 – Casalalta e Ripabianca 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 18.00 – Gaglietole
LUNEDÌ 08 LUGLIO <i>verde</i>	
MARTEDÌ 09 LUGLIO <i>verde</i>	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 10 LUGLIO <i>verde</i>	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 11 LUGLIO <i>bianco</i> <i>S. Benedetto, abate – memoria</i>	21.00 – Collepepe: S. Messa e Adorazione Eucaristica, disponibilità per le Confessioni
VENERDÌ 12 LUGLIO <i>verde</i>	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 13 LUGLIO <i>verde</i>	18.00 – Collepepe
DOMENICA 14 LUGLIO <i>verde</i> XV DOMENICA DEL T.O. Madonna del Carmine Festa a Gaglietole	9.00 – Casalalta e Ripabianca 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>): S. Messa della Madonna del Carmine (Confraternita) 11.30 – Collepepe 18.00 – Gaglietole: S. Messa della Madonna del Carmine e Processione; a seguire, ore 19.30, Benedizione e Inaugurazione nuova struttura US Acli Gaglietole ASD

AVVISI

➤ **Festa della Madonna del Carmine e San Cristoforo a Gaglietole:** prendere visione del programma dettagliato.

➤ **Orari SS. Messe festive per il MESE di LUGLIO:**

- Prefestiva: • Collepepe, ore 18.00
Festive: • Casalalta e Ripabianca, ore 9.00
• Collazzone, ore 10.00
• Collepepe, ore 11.30
• Gaglietole, ore 18.00

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa